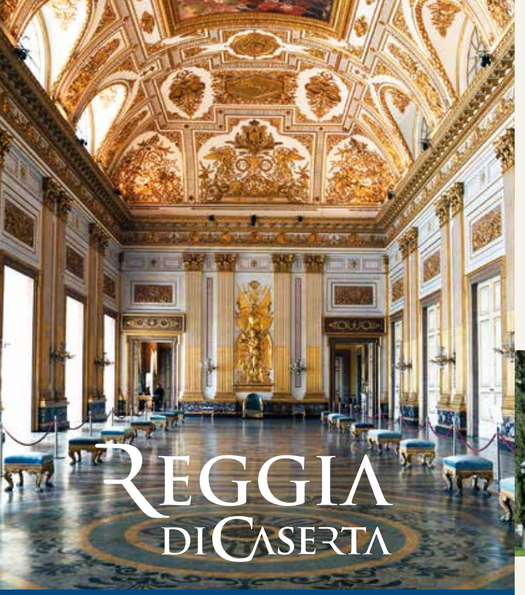


REGGIA DI CASERTA

GUIDA ALLA VISITA DI PALAZZO REALE, CASERTA E DINTORNI

CASERTA

Caserta nasce in età medioevale come borgo montano, ma in età moderna lo spopolamento e le necessità commerciali spingono l'abitato a spostarsi più a valle, nel luogo del preesistente villaggio chiamato "La Torre". Nel corso dei secoli, a causa di avvicendamenti feudali, il suo possesso passò **dagli Acquaviva ai Caetani di Sermoneta**, fino a quando il feudo non fu acquistato da re **Carlo di Borbone.** È l'inizio di un progetto che prevede non solo la costruzione della Real Casa, ma anche l'ideazione del piano urbanistico della città, affidato all'architetto **Luigi Vanvitelli:** si sviluppa la Caserta moderna.
Nella città di Caserta oggi si possono ammirare il Palazzo della Prefettura, un tempo residenza degli Acquaviva, situato accanto a Piazza Vanvitelli, dove si trova la statua dell'architetto; il Monumento ai caduti, di epoca fascista; Corso Trieste con i suoi palazzi storici; Via Mazzini, centro di acquisti e sede del Mac3, il Museo d'arte contemporanea della città. Tra i luoghi religiosi figurano la Cattedrale di San Michele Arcangelo, le chiese di San Sebastiano e di Sant'Anna.

Basilica di Sant'Angelo in Formis

La Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis fu ricostruita dal 1072 per opera dell'abate di Montecassino, **Desiderio,** sui ruderi dell'antico tempio di Diana Tifatina.
Del tempio è rimasto il pavimento a mosaico, datato al 74 a.C. Gli **affreschi** che rivestono le pareti interne, a tema biblico, sono la più importante testimonianza della cultura pittorica campana negli ultimi tre decenni dell'XI secolo.

www.touringclub.it/destinazione/localita/chiesa/170812/basilica-di-s-angelo-in-formis-capua

12,7 km da Caserta

Museo Campano di Capua

Gran parte della ricca e complessa storia di Capua è rappresentata nel Museo Campano, fondato nel 1870. Raccoglie preziose collezioni archeologiche che vanno dall'età preistorica all'età moderna, tra cui statue di **Matres Matutae**, una vasta raccolta di epigrafi dell'agro campano, vasi, bronzi, pergamene normanno-sveve e sculture rinascimentali.

www.provincia.caserta.it/museocampano/

14 km da Caserta

Anfiteatro Campano di Santa Maria Capua Vetere

È il secondo anfiteatro più grande d'Italia dopo il Colosseo di Roma, famoso per essere stato sede della scuola di gladiatori protagonista della rivolta di Spartaco. Fa parte del **Circuito Archeologico dell'Antica Capua i**nsieme al vicino Museo archeologico, che raccoglie i reperti portati alla luce durante gli scavi nel territorio di Capua, e al mitreo sotterraneo, tra i più importanti santuari al mondo dedicati al dio Mitra, risalente al II secolo a.C.

www.polomusealecampania.beniculturali.it/index.php/l-anfiteatro

8,4 km da Caserta

Belvedere di San Leucio

A circa 5 km da Caserta si trova il Complesso monumentale del Belvedere di San Leucio, **patrimonio mondiale dell'umanità** insieme alla Reggia di Caserta dal 1997. Concepito da Carlo di Borbone come riserva di caccia, il complesso conobbe il massimo splendore con **Ferdinando IV,** che vi istituì una seteria destinata a esportare le proprie manifatture in tutto il mondo. I lavoratori furono accolti nella Real Colonia di San Leucio, governata da un apposito Statuto: l'utopia del re era quella di dar vita a una **comunità autonoma priva di discriminazioni sociali** e improntata alla meritocrazia.

www.comune.caserta.it/pagina698_belvedere-di-san-leucio.html.

5,3 km da Caserta

Bosco di San Silvestro

Alle spalle della cascata di Diana e Atteone si sviluppa il Bosco di San Silvestro, che insieme al Giardino Inglese e al sito di San Leucio faceva parte delle cosiddette **"Reali Delizie"** annesse alla Reggia di Caserta. Fu acquistato da Carlo di Borbone nel 1750 e utilizzato come **riserva di caccia e azienda agricola** dai sovrani, che a questo scopo vi fecero costruire tra il 1797 e il 1801 il Real Casino di San Silvestro. Il Bosco è stato riconosciuto come Sito di Interesse della Comunità Europea e inserito nella World Heritage List dell'UNESCO. Dal 1993 è un'**Oasi del WWF**.

www.laghiandaia.info/ **5,2 km** da Caserta

Acquedotto Carolino

Carlo di Borbone incaricò l'architetto Luigi Vanvitelli di costruire un colossale acquedotto, che da lui prese il nome di Acquedotto Carolino, per soddisfare le esigenze della città e per alimentare le fontane del Palazzo Reale. Il risultato **è una grandiosa impresa di ingegneria idraulica** sul modello degli antichi acquedotti romani, che dalle sorgenti del monte Taburno si snoda lungo un tracciato di 38 km, per lo più interrato, con alcuni ponti-canale. Fra questi, i più imponenti sono i ***Ponti della Valle*** che attraversano la Valle di Maddaloni, dove la struttura in tufo, lunga 529 m, si innalza per un'altezza di circa 60 metri con tre ordini di archi a tutto sesto. Gli altri ponti più importanti sono il Ponte Carlo III di Moiano (BN), che attraversa il fiume Isclero, e il Ponte della Valle di Durazzano (BN). **13,2 km** da Caserta

Casertavecchia

Il centro di Caserta nel Medioevo, Casertavecchia, sorge alle pendici dei monti Tifatini, a circa 13 km a nord-est di Caserta. Il borgo visse il massimo splendore durante la dominazione normanna, di cui resta testimonianza nella **Cattedrale di San Michele Arcangelo,** costruita tra il 1113 e il 1153. Con l'avvento dei Borbone e la costruzione della Reggia di Caserta, Casertavecchia perse centralità. Oltre al Duomo, sono degni di nota anche il campanile, i resti del Castello Normanno e le strade del borgo.

www.comune.caserta.it/pagina699_borgo-di-casertavecchia.html **13,2 km** da Caserta

Real Tenuta di Carditello

A circa 14 km dalla Reggia di Caserta si trova il Real Sito di Carditello, noto anche come Reggia di Carditello. Concepito da Carlo di Borbone come luogo di allevamento di razze pregiate di cavalli, Ferdinando IV lo trasformò in una grande **azienda agricola e casearia,** che comprendeva boschi, pascoli e terreni seminativi. La tenuta fu progettata nel 1787 da Francesco Collecini e fu decorata dal pittore di corte Jacob Philipp Hackert. L'area antistante, destinata a **pista per i cavalli**, è abbellita con fontane, obelischi e un tempietto circolare.

www.fondazionecarditello.org/website/ **14 km** da Caserta

Museo Archeologico di Calatia

Situato nel comune di **Maddaloni**, il Museo Archeologico ricostruisce con un linguaggio multimediale la storia di Calatia, città etrusca diventata strategica in epoca romana per la sua posizione lungo la via Appia, attraverso reperti che vanno dall'VIII sec. a.C. al III d.C.
L'esposizione è resa più preziosa dall'edificio storico in cui è collocata, il **Casino dei duchi Carafa della Stadera**, che ebbero in feudo Maddaloni dal 1465. Nato come masseria, il Casino ospitò spesso il re Carlo di Borbone nelle sue frequenti battute di caccia. Dell'edificio si è recuperato il prezioso apparato decorativo.

www.museoarcheologicocalatia.beniculturali.it

8,9 km da Caserta

REGGIA DI CASERTA

INFORMAZIONI DI VISITA

ORARI APPARTAMENTI REALI
Apertura: **9:30 – 19:30**
Chiusura biglietteria: **18:45**
Ultimo ingresso: **19:00**
Uscita dal museo: **19:25**
Martedì chiuso

TEMPI MEDI DI PERCORRENZA
Appartamenti **1 h 30 min**.

ACCESSIBILITÀ
Accesso da Piazza Carlo di Borbone.
Ascensore ad uso esclusivo.
Visite guidate su richiesta.
Per informazioni e prenotazioni inviare una mail all'indirizzo:
re-ce.accessibilita@beniculturali.it

BIGLIETTERIA
L'acquisto del biglietto implica tacitamente la conoscenza e l'accettazione del Regolamento di Visita, consultabile sul sito www.reggiadicaserta.beniculturali.it

GUARDAROBA
Il servizio è gratuito ed è aperto tutti i giorni dalle **8:30** alle **19:00**.

BOOKSHOP

RISTORAZIONE

VISITE GUIDATE
Audioguide in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo: **€ 5** a persona.
Visite guidate (1 h 15 min): a partire da **€ 120** comprensivi del noleggio delle radioguide/silenziatori obbligatori.
Auricolari-silenziatori: **€ 2** a persona obbligatori per gruppi con guida composti da più di 6 visitatori.

ATTIVITÀ EDUCATIVE
Le visite di istruzione e le attività per le scuole sono su prenotazione obbligatoria. Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 0823 448 084 oppure inviare una mail all'indirizzo:
caserta@operalaboratori.com

TOILETTE

BABY PIT-STOP

INFO POINT

La Direzione si riserva la facoltà di sospendere il biglietto ogni qual volta si configuri un pericolo per la sicurezza delle persone e la tutela del Monumento.

Piazza Carlo di Borbone 81100 Caserta CE
+39 0823 448084 +39 0823 1491211
re-ce@beniculturali.it
reggiadicaserta.beniculturali.it

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

UNESCO

We support the Sustainable Development Goals

COMPORTAMENTI DA SEGUIRE PER LA TUA SICUREZZA

Sino a quando resteranno in vigore le misure di prevenzione per evitare il contagio da Covid-19, ti preghiamo di rispettare le seguenti norme.

- INDOSSARE LA MASCHERINA
- EVITARE DI TOCCARSI IL VISO
- IGIENIZZARE LE MANI
- FARSI MISURARE LA TEMPERATURA CORPOREA
- MANTENERE LA DISTANZA DI ALMENO 1 mt DALLE ALTRE PERSONE
- EVITARE ASSEMBRAMENTI

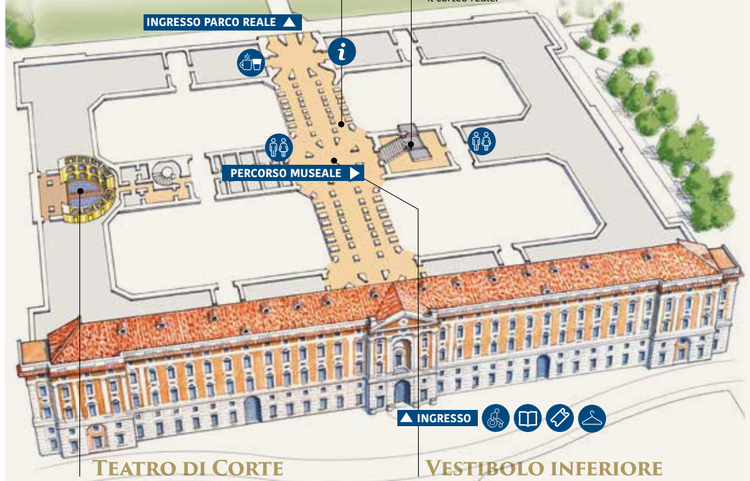
CANNOCCHIALE

Il pianterreno del Palazzo è attraversato da una lunga galleria a tre navate, che taglia longitudinalmente i quattro cortili interni. La galleria centrale, destinata al passaggio delle carrozze, crea un **cannocchiale prospettico** che collega piazza Carlo di Borbone con il Parco Reale, inquadrando sullo sfondo la Via d'Acqua, un lunghissimo viale articolato in una successione di fontane, vasche e cascate artificiali che sembrano visivamente perdersi all'infinito, fino alla cascata di Diana e Atteone.

SCALONE D'ONORE

Sintesi perfetta tra classicismo e scenografia teatrale barocca, lo Scalone d'Onore è il cuore del Palazzo.
La rampa centrale, vigilata da due leoni in marmo, simboli della forza delle armi e della ragione, si divide in due rampe laterali che conducono agli Appartamenti Reali. Sulla parete di fondo si stagliano tre sculture: la ***Maestà Regia*** di Tommaso Solari al centro, affiancata a sinistra dal ***Merito*** di Andrea Violani e a destra dalla ***Verità*** di Gaetano Salomone, rappresentazioni delle virtù che il buon sovrano deve possedere. Sulla volta dello Scalone, affrescata da Girolamo Starace Franchis con la *Reggia di Apollo*, si disponevano i musicisti per accogliere trionfalmente il corteo reale.

PIANO INFERIORE



TEATRO DI CORTE

Ideato in una fase successiva alla progettazione del Palazzo, il Teatro di Corte fu inaugurato nel 1769, in occasione del Carnevale, da Ferdinando IV e Maria Carolina, che vi fecero allestire numerosi spettacoli. La sala ha la classica forma a ferro di cavallo, con cinque ordini di palchi riccamente decorati con putti e festoni da Gaetano Magri e un sontuoso palco reale. Il portale del palcoscenico si apre sul Parco Reale, creando una suggestiva scenografia naturale.
Al centro della volta si trova l'affresco A*pollo che calpesta il pitone* di Crescenzo La Gamba. Le scenografie furono dipinte da **Antonio Joli.** Ferdinando IV nominò Maestro di Camera e di Cappella il musicista **Giovanni Paisiello.**

VESTIBOLO INFERIORE

A metà della Galleria, perno centrale e punto di snodo del Palazzo Reale, si apre il vestibolo inferiore di forma ottagonale, con prospettive scenografiche sui quattro cortili interni e accesso allo Scalone d'Onore. Il vestibolo accoglie quattro statue di marmo a soggetto classico, eseguite dal 1759 al 1773 da **Andrea Violani** e **Tommaso Solari**.
Nella nicchia a sinistra si trova una quinta statua di età romana, tra le più grandi dell'antichità: è un ***Ercole a riposo*** alto 3 m, proveniente dalle Terme di Caracalla e appartenuto alla collezione Farnese, ereditata da Carlo di Borbone dalla famiglia materna.

La Reggia di Caserta è un vasto complesso monumentale che comprende un ricco patrimonio architettonico, artistico e naturale. Ne fanno parte il Palazzo Reale, il Parco Reale, il Giardino Inglese, il Bosco di San Silvestro e l'Acquedotto Carolino. Insieme al Real Belvedere di San Leucio, la Reggia di Caserta è dal 1997 **Patrimonio mondiale dell'umanità**.
Carlo di Borbone, re di Napoli, nel 1751 commissionò la realizzazione del progetto all'architetto **Luigi Vanvitelli.** Nell'audace visione di Carlo, la Reggia di Caserta doveva essere una nuova città della Corte, dei ministeri e delle alte istituzioni di cultura e giustizia, il **Simbolo del nuovo Stato borbonico**, potente e grandioso, ma anche moderno ed efficiente. Non solo la costruzione di un palazzo, ma un'operazione territoriale che doveva caratterizzare il paesaggio e l'urbanistica del luogo prescelto. La piana di Caserta con i suoi terreni fertili, posta ai piedi dei monti Tifatini, ricchi di boschi e cacciagione, e non lontana da Napoli, fu individuata come il sito ideale per realizzare l'ambizioso programma di respiro europeo.

VESTIBOLO SUPERIORE

Speculare rispetto al vestibolo inferiore ma illuminato da quattro vetrate che danno sui cortili interni, il vestibolo superiore è il punto focale dove i bracci mediani si incontrano, dando origine a prospettive mutevoli e scenografiche. Da qui si accede alla **Cappella Palatina** e agli **Appartamenti Reali**.
La struttura ottagonale, con le volte a botte che si intersecano, è sorretta da colonne ioniche in marmo rosato e sovrastata da una grande cupola a cassettoni obliqui in forma di spirale.

IL PALAZZO REALE

La costruzione del Palazzo Reale ebbe inizio con la posa della prima pietra il **20 gennaio del 1752**, ma Vanvitelli non visse abbastanza per vederne la conclusione. I lavori proseguirono sotto la direzione del figlio Carlo.
Il Palazzo ha una pianta rettangolare di circa 47.000 m² e un'altezza di 5 piani che sfiora i 40 m. Lo spazio interno è diviso da due bracci ortogonali che incrociano nel mezzo i corpi principali delle facciate. Questo incrocio dà origine a quattro imponenti cortili. Al primo piano, o **"Piano Nobile"**, erano gli Appartamenti, che Vanvitelli aveva suddiviso in "quarti" riservati ai vari membri della famiglia reale. Il **Quarto del Principe ereditario**, destinato agli ambienti privati, fu l'unico abitato dai Borbone a partire dal 1780, quando vi si insediò Ferdinando IV con la moglie Maria Carolina.
Il **Quarto del Re**, destinato agli ambienti di rappresentanza, fu completato intorno alla metà dell'Ottocento. Il Palazzo affaccia a sud su una grande piazza ellittica che un tempo accoglieva le adunate militari e i tornei, a nord sul Parco Reale, collegati tra loro da un suggestivo cannocchiale visivo.

PRESEPE

I Borbone erano appassionati dell'antica tradizione presepiale, tanto da allestire ogni anno un grande presepe nella Reggia di Caserta a cui concorrevano, oltre agli artigiani di corte, gli stessi sovrani. L'attuale Presepe Reale, allestito nel 1988 nella Sala Ellittica, utilizzata in origine come teatrino domestico, **ricalca il modello del presepe voluto nel 1844 da Ferdinando II** e progettato dal pittore Giovanni Cobianchi. Le vestiture dei pastori costituiscono un documento prezioso per la storia del costume dell'epoca.

TERRAE MOTUS

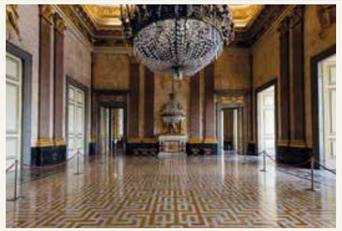
In seguito agli eventi sismici che devastarono la Campania e la Basilicata nel 1980, il gallerista napoletano **Lucio Amelio** chiamò a raccolta i maggiori artisti contemporanei internazionali per commemorare la tragedia con una rassegna che avesse lo scopo di creare "un terremoto continuo dell'anima". La mostra fu esposta a Boston, a Ercolano e a Parigi, prima di essere donata alla Reggia di Caserta nel 1993. Attualmente le opere della collezione sono esposte, a rotazione, negli Appartamenti Reali.

PIANO NOBILE

SALA DEL TRONO

È la sala più ampia del palazzo, lunga circa 40 m, destinata alle pubbliche udienze. I lavori, iniziati nel 1811 con l'architetto Pietro Bianchi, furono completati soltanto nel 1845, in occasione del VII Congresso Internazionale delle Scienze voluto da **Ferdinando II**. Il fasto della corte borbonica è esibito dall'abbondante uso dell'oro nelle decorazioni, che comprendono i ritratti dei Re di Napoli sull'architrave e gli stemmi delle Province del Regno. Sul fondo della sala è collocato il trono in velluto celeste. La volta affrescata da Gennaro Maldarelli rappresenta *La posa della prima pietra del Palazzo il 20 gennaio 1752.*

SALA DI ASTREA



Insieme alla Sala di Marte, che la precede, è un'anticamera di gusto neoclassico che introduce il Quarto del Re. La decorazione della sala fu commissionata da **Gioacchino Murat** all'architetto Antonio De Simone. Il nome deriva dalla mitica dea della giustizia raffigurata nel dipinto sulla volta, opera di Jacques Berger, e in uno dei gruppi di altorilievi in stucco dorato che occupano le pareti brevi. Era destinata alle attività diplomatiche.

SALE DELLE QUATTRO STAGIONI

Sono le quattro anticamere del Quarto del Principe ereditario, così chiamate per gli affreschi allegorici che ne adornano i soffitti, ad opera di Antonio de Dominicis e Fedele Fischetti. L'arredo fisso in bianco e oro fu realizzato da Gennaro Fiore e Bartolomeo di Natale dal 1780 al 1784. La Sala della Primavera e la Sala dell'Inverno, rispettivamente la prima e l'ultima lungo il percorso, ospitano i quadri di **Jakob Philipp Hackert**, paesaggista di fama europea nominato pittore di corte da Ferdinando IV.

BIBLIOTECA PALATINA

Voluta da **Maria Carolina d'Asburgo**, moglie di Ferdinando IV, la Biblioteca Palatina comprende due sale di lettura e tre sale di consultazione, che raccolgono oltre quattordicimila volumi tra i più significativi della cultura europea e napoletana, a cui si aggiunsero nell'Ottocento le acquisizioni di Gioacchino Murat e poi di Ferdinando II. Nella Terza Sala si trovano gli affreschi di ispirazione classica eseguiti nel 1782 dal pittore tedesco **Heinrich Friedrich Füger**. Allo stile neoclassico contribuiscono i vasi settecenteschi della Fabbrica Giustiniani, esemplati sui reperti di Pompei ed Ercolano.